

## ASSOCIAZIONI

Esce, tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. B., e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

**Col primo ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. S.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato col pagamento, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. R. decreto, che approva la classificazione delle strade provinciali di Novara.
3. Id. per la nomina di due membri della Commissione tecnica istituita con R. decreto 16 giugno 1881.
4. Id. che autorizza alcune derivazioni d'acqua.
5. Id. che approva modificazioni alla statuto della Banca Mutua Popolare di Rovigo.
6. Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici.

— In Piazza dei Greci, (Palermo) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

### Udine e la stampa oltremontana

I profughi triestini che volevano, sembra, far scoppiare delle bombe nella loro città natia, passavano da Udine; e questo fatto così semplice presta occasione alla stampa oltremontana di mescolare Udine e gli Udinesi ad una qualsiasi cospirazione dei Triestini.

Ci sembra, che il passaggio di uno, o due dei profughi Triestini per Udine non significhi altro, se non che da questa parte era più che da qualunque altra facile il passare, senza venire arrestati al confine, od in qualche altro luogo prima di giungere al proprio paese.

Ma si dirà, che dovevamo arrestarli noi sul nostro confine prima che passassero.

Strana pretesa! Per quante guardie doganali e di questura e carabinieri si fossero accumulati al confine, per quanto vessatorie fossero le loro visite fino alle tasche dei nostri possidenti, che andavano alle loro terre, oltre il confine, tra i quali ci fu anche il senatore Co. Prospero Antonini, era impossibile alle pattuglie messe a servizio altrui, e di cui noi paghiamo le spese, impedire che uno passasse di contrabbando lungo questo confine, che corre tortuosamente per i campi tra i due Friuli. Tanto è vero, che l'Oberdank (Notiamo che è un nome tedesco) lo arrestarono un bel tratto al di là dell'Isonzo, a Ronchi.

Ma vogliono vedere gli oltremontani quanto è difficile ad essi medesimi impedire un delitto quotidiano, che si commette a nostro danno sul loro territorio, dove presso al confine esistono impuni i manutengoli del contrabbando dello zucchero delle fabbriche austriache per il Regno?

Noi al di qua del confine, vedendo che il contrabbando dello zucchero austriaco tornava di danno all'erario pubblico italiano, al commercio onesto e demoralizzava per un di più la gente che lo esercita, abbiamo reclamato presso il nostro Governo, affinché lo facesse cessare. Il Governo ha accettato, con forte dispendio, il numero delle guardie di finanza, ha allargato la zona di sorveglianza, ha fatto tutto il possibile per impedire il passaggio dei contrabbandieri. Ma con tutto questo, se fu possibile di diminuirlo, almeno per qualche tempo, esso continua ancora; e si vedono tuttora

passare e ripassare a frotte i contrabbandieri col sacco in ispalla. Ciò perchè?

Perchè nei villaggi al di là del confine, e presso il medesimo, esistono dei magazzini di zucchero austriaco, tenuti dai manutengoli dell'Impero cointeressati in questo traffico colpevole; i quali hanno sempre in pronto i loro carichi di venticinque chilogrammi di zucchero per caricarne le spalle dei contrabbandieri, che si sono alle volte numerati fino ad ottanta. Quando le guardie di là sono così compiacenti da lasciar fare, le guardie di qua, anche facendo le schioppettate, di rado riescono ad impedire.

E non si tratta mica di un contrabbando, che i bombardieri triestini possono portarsi in tasca; ma di molti quintali di peso, che stanno preparati in appositi magazzini, sotto la tutela delle i. r. Autorità!

Se, come proponeva la Repubblica di Venezia un secolo e mezzo fa, o come si fece nella pace di Presburgo, si avesse posto il confine almeno dove è possibile ai due Stati di guardarlo, e dove sarebbe stato utile ad entrambi di definitivamente stabilirlo, questi malanni difficilmente succedrebbero.

E diciamo appositamente stabilirlo, poichè il buon senso insegna ad ogni Italiano, che nel Regno non si può pensare mai che l'Impero cederebbe il suo porto marittimo a nessun costo, e che per l'Italia conviene di avere colà per confinante la grande Confederazione delle Nazioni dell'Impero austro-ungarico, anzichè il pangermanismo ed il panslavismo appostati sull'Adriatico.

Ora, se dei pazzi ne hanno i nostri vicini in casa loro, non neghiamo che ce ne possano esistere anche in casa nostra; ma il fatto è, che non esistono e ad Udine meno che in qualunque altra parte del Regno, appunto perchè qui si conosce meglio che altrove come stanno le cose.

Prima del 1866, quando ci stava addosso il giogo straniero, dovendo combattere per la nostra esistenza, noi potevamo, o piuttosto dovevamo speculare perfino sulla dissoluzione dello Stato che ci opprimeva; ma dopo quell'epoca nessuno pensò tra noi, che l'Italia potesse fare la guerra per una provincia, e dopo il 1870 abbiamo dovuto comprendere, ch'era meglio assai avere per confinante l'Impero, che non fece mai di un italiano un tedesco, nemmeno colle scuole tedesche imposte a chi non conosce la lingua tedesca, che non la Germania e la Russia, delle quali l'una e l'altra avrebbero preteso di confiscarci parte del nostro territorio, perchè a Sappada p. e. si parla un cattivo dialetto tedesco, e nella nostra montagna orientale ci sono di quelli, che, slavi di origine, mescolano al proprio il dialetto friulano.

Così noi pensiamo, che torni più vantaggiosa all'Italia l'esistenza della Confederazione svizzera qual'è, anzichè dare alla Germania la parte tedesca, alla Francia la francese per prenderci l'italiana, che s'incastri nella Lombardia.

In quanto all'Impero vicino, noi abbiamo più volte detto, che ad esso come a noi tornerebbe conto di accomunare la propria alla nostra politica sul Mediterraneo e nell'Oriente ponendo limite alle tendenze aggressive e conquistatrici di altre potenze. Ed avremmo poi anche voluto, che invece

di farsi una guerra di tariffe doganali e ferroviarie, i due Stati cercassero di accrescere col principio di una giusta reciprocità i commerci e gli interessi comuni dei due territori, i quali dal collegare gli interessi dei Popoli ricaverrebbero una maggiore sicurezza di pace entrambi, e la possibilità di diminuire le loro spese; persuasi altresì, che non si farebbe la guerra per un lembo di territorio quando dalle due parti si cercasse di mettere le popolazioni in grado di giovare reciprocamente.

E per questo appunto, quando un ingegnere triestino, che crediamo originario di Ronchi, propose di chiedere al Ledra-Tagliamento e ad Udine metri 7,50 di acqua per irrigare la pianura del Friuli orientale, noi abbiamo naturalmente sostenuto, nella stampa ed altrove, il principio che, verso la corrispondente partecipazione alla spesa, ciò si dovesse concedere; e ciò anche nel nostro interesse, giacchè l'averà ad Udine, invece di 5 metri, 12,50 di acqua, sarebbe un bene per la nostra città, la quale potrebbe avere allora nei suoi pressi delle grandi industrie, le quali tornerebbero utili anche al commercio triestino, e i 7,50 da concedersi per l'irrigazione della pianura friulana oltre al confine dello Stato, gioverebbero anche a molti dei nostri, che posseggono terre nei Distretti oltre il medesimo.

Se la stampa oltremontana sapesse spogliarsi delle sue vecchie reminiscenze, come noi sappiamo lasciare da parte le nostre, queste cose le potrebbe vedere e non parlerebbe delle supposte complicità dei nostri alle pazzie dei Oberdank e simili.

Di questo si ricordino piuttosto, che ad essi, più ancora che a noi, deve importare di mantenere relazioni di buon vicinato coll'Italia, che non sarà mai per divenire aggressiva verso nessuno, ma in ogni caso saprà difendere la sua indipendenza con tanti sacrifici riacquistata.

### Il Re fra gl' inondati.

Da un carteggio da Badia del Polesine: La rotta famosa di Masi è distante dal paese un chilometro e mezzo circa. Il Re Umberto ha voluto percorrere quella strada a piedi, quasi sempre silenzioso e manifestamente commosso. Ho potuto stargli sempre a due passi di distanza, perchè egli aveva detto di viaggiare in forma privatissima, mostrandosi dispiaciuto d'ogni manifestazione ufficiale. Bellissimo fu dunque il pensiero degli ufficiali della Terrioriale di qui, i quali pensarono che facendo essi il servizio di scorta si sarebbe trovata in tal modo una via di mezzo.

Prima di giungere alla rotta, il Re si è fermato ad accarezzare il famoso bambino che rimase per 22 ore sopra un albero. Quando gli venne presentato, il Re disse: Ah! ne ho sentito parlare — e come la va, coraggioso figliuolo?

Sul punto della rotta il Re ha ricevuto schiarimenti dal ministro Baccarini e dall'ingegnere idraulico deputato Marchiori, i quali erano stati sul luogo dei giorni prima. Il vecchio ma robusto deputato Cavalletto, già ingegnere in capo del genio civile, è stato oggetto di ammirazione generale.

— Vorrei poter giovare materialmente quanto io lo desidero — disse il Re al Chinaglia che gli diceva che a tutte le popolazioni aveva giovato moralmente quella visita.

Ed al capitano Matteo Vecchi, che gli parlava dell'esercito, re Umberto ha detto: « Sono stati tanti e tali gli atti di valore, che ci permettono di dire che tutti i soldati furono un solo eroe ».

Al capitano Pisani, al signor Eugenio Masetto, ai rappresentanti di tutti i Comuni, ha detto parole che dimostravano com'egli fosse veramente compenetrato della grande sciagura.

Il vecchio parroco di Badia aveva voluto essere del seguito anche lui, ed è stato anzi dei primi a presentarsi al Re.

Il Re strinse cordialmente la mano al vecchio sacerdote, e gli ha risposto: — La ringrazio. L'opera dei buoni al par di lei è molto utile ai poveretti.

Al suo ritorno in Badia, il Re ha veduto schierate lungo la strada del suo passaggio le più belle e distinte signore della città: ed accanto alla contessa Marguati (pittrice felicissima), ho veduto le Mosetto, le Dal Fiume, le signore Prandi, Migliorino ed altre assai. La banda municipale di Badia, al rientrare del Re nella stazione, ha suonato la Marcia Reale e un ultimo fragoroso applauso ha salutato anche il Duca d'Aosta.

### Le inondazioni.

Vicenza, 27. La rotta del Guà a Sarego, lungo oltre un chilometro, allaga parte dei comuni di Sarego, Lonigo, Tinella, Cologna ed altri della provincia di Padova. Ieri fu cominciata la chiusura provvisoria della rotta stessa. Baccarini ed il Genio civile studiano la chiusura definitiva con un nuovo alveo.

Baccarini ordinò l'immediata chiusura delle rotte del Brenta e la ricostruzione del respingente Paleocapa a Cortigliana.

Vicenza, 27. Il Consiglio provinciale di Vicenza votò un'anticipazione di 100,000 lire pel Comitato di soccorso agli inondati e 200,000 per i lavori urgentissimi.

Chioggia, 28. La popolazione è indignata per l'ordine di Baccarini d'effettuare il taglio alla conca di Brondolo. Venne telegrafato al ministro. Furono inviati rinforzi per sorvegliare che non si eseguissero i lavori, prima della risposta del ministro.

Legnago, 28. La città è libera quasi per intero dalle acque, mediante dighe interne.

La comunicazione ferroviaria con Rovigo domani sarà ripristinata. Si stanno provvedendo i materiali per la chiusura della rotta, largà tuttora metri 280 circa. Il personale del genio civile, con un ingegnere in capo, il cav. Parolini, lavora indefessamente. L'esercito, come il solito, è ammirabile.

I danni esterni sono incalcolabili e continui.

Rovigo, 28. Le condizioni del Canal Bianco sono gravissime; la popolazione è agitatissima. Discutesi di fare dei tagli arginali, e si spera che la venuta del ministro Baccarini possa sciogliere la questione.

Sono rotte le comunicazioni ferroviarie, tranne che quella di Rovigo-Adria. Sono praticabili però le vie ordinarie. Per la città di Rovigo non hanno alcun timore.

Schio, 28. Il Circolo Operaio di Schio iniziò una sottoscrizione popolare con offerte di un soldo ciascuna a beneficio degli inondati. Tutti quanti i cittadini contribuirono volentieri.

— La inondazione da Este a Santa Maria Maddalena abbraccia un tratto di terreno lungo ben 28 chilometri. Annunciasi una rotta nella strada fra Stanghella ed Este, in conseguenza della quale i treni sulla linea Padova-Rovigo si fermeranno ad Este ed i treni diretti saranno limitati fra Venezia e Padova. Le condizioni del Polesine vanno quindi peggiorando.

I danni recati alla stupenda strada della Valle tra Auronzo e Comelico furono gravissimi. Molti ponti caddero — i molitissimi la strada fu consunta, le acque distrussero in molti luoghi i ripari contro le frane e le valanghe.

Sulla strada non si transita che a piedi. Così pure è rovinata la strada da S. Stefano a Candide, nell'alto Comelico, e l'altra da S. Stefano a Sappada.

Si calcola che queste strade non saranno praticabili ai carri fino alla primavera ventura. — Che cosa sarà di quelle povere popolazioni? Come potranno impetrare il grano necessario? L'invernata si presenta bruttissima. Il torrente Digone straripa travolge tra grandi e piccoli ben undici fabbricati, due seghe, due molini.

A S. Stefano crollarono tre case.

### UN'ADUNANZA BONAPARTISTA.

In seguito all'adunanza tenuta sabato sera in una sala in via Boissy d'Anglas per iniziativa del signor Dichard, il quale

fece la storia del suo duello col direttore del *Combat*, de Massas, duello riuscito fatale a quest'ultimo, la sera del 25 corr. per iniziativa del *Combat* si tenne un'altra adunanza, per trattare dell'erezione di un monumento « al bravo de Massas, ucciso in faccia al nemico pugnando la buona battaglia » come diceva la circolare di invito.

All'adunanza si presentarono anche gli amici del signor Dichard. Essi furono cacciati via a spintoni. Ma essi insistettero e riuscirono a penetrare nella sala. Ne nacque un baccano tale, che riuscì persino impossibile la costituzione dell'ufficio presidenziale.

Pietri, prefetto di polizia a tempo dell'Impero, minacciato dai fautori di Dichard, cavato un revolver, prese di mira il Dichard.

Un oratore salito sulla tribuna, si mise a predicare la concordia. Se non che non aveva ancora aperto bocca, che un formidabile pugno lo faceva ruzzolare giù dalla tribuna.

Per farla finita, venne spento il gas. Allora, cominciarono a piovere gli legnate dove andavano, andavano. I combattenti uscirono finalmente e continuarono a tu multare e a picchiarsi per la strada impedendo la circolazione. Era presente una sola guardia, la quale li lasciò sfogare.

### NOTIZIE ITALIANE

Roma. La pubblicazione del nuovo Codice di Commercio venne di nuovo ritardata di alcuni giorni. P. On. Zanardelli non avendo ultimata la relazione al Re.

— Parecchi reggimenti chiesero il permesso di poter aprire sottoscrizioni per gli inondati.

Venezia. La Venezia si dice in grado di sentire assolutamente che il nostromo Spongia abbia riconosciuto nei due arrestati a Venezia, emigrati triestini, quelli che gli avrebbero consegnato il petardo.

— Una tragedia al Lido. Una giovanetta della famiglia dei conti Plater di Varsavia, recossi ieri l'altro colla famiglia al Lido. Il padre di lei la raccomandò al bagnino, quantunque ella fosse esperta nuotatrice, perchè il mare era alquanto agitato. Ella volle allontanarsi di troppo, malgrado le raccomandazioni del bagnino Antonio Dinon (quello stesso che insegna il nuoto al principe di Napoli), onde, travolta dalle onde, e malgrado gli sforzi del bagnino per salvarla, la infelice giovanetta scomparve. Ancora non fu trovato il cadavere.

Bologna. A Bologna domenica si terrà un Comizio contro le ammonizioni.

### NOTIZIE ESTERE

Francia. Assicurasi che il presidente Grévy durante il suo soggiorno in villeggiatura abbia conferito lungamente con Freycinet intorno all'avvenire della Camera.

Grévy è fermamente deciso di non cedere il campo ai partigiani di Gambetta. Ove poi avesse a cadere Duclerc, locchè è probabile, verrà incaricato Brisson della formazione di un nuovo gabinetto. Il tale caso Brisson si rivolgerebbe probabilmente al gruppo Clemenceau.

Siffatta diversione verso la sinistra dovrebbe viemmeglio accentuare la tendenza pacifica della Francia.

Inghilterra. Telegrafano da Copenhagen alla *St. James Gazette* di Londra essere imminente un convegno dei tre Imperatori in una cittadella al confine della Germania per intendersi circa la questione egiziana. La notizia non trova credenza.

Russia. L'*Intransigent* afferma che nella carrozza senza scorta, di passaggio a Pietroburgo, lo Czar era sostituito da un automa di cera!

— Telegrafano da Pietroburgo alla *National Zeitung* di Berlino essere intenzionata la Russia di contraporre la questione dello stretto del Bosforo ai progetti inglesi riguardo l'Egitto. La chiusura del Bosforo alle navi da guerra straniere costituisce quindi il punto di partenza della Russia nel riaffermare la questione orientale.

Egitto. Durante il ricevimento del Kediv a Cairo, tutti gli uomini dei reggimenti inglesi erano sotto le armi.

La popolazione è sempre agitata e domanda la liberazione di Arabi.



# CRONACA

## URBANA E PROVINCIALE.

### PER GLI INONDATI

Offerte raccolte dalla Commissione provinciale:

Primo elenco. — Kekler cav. Carlo l. 1000

Totale primo elenco l. 1000

Personale della Prefettura

Secondo elenco. — Brussi comm. avv. Gaetano Prefetto l. 100, Filippi cav. avv. Giuseppe consigliere delegato l. 20, Cassini cav. dott. Giacomo consigliere l. 10, Roberti conte Giuseppe id. l. 10, De Tomi Francesco segretario l. 5, Craveri Francesco id. l. 10, Golla Pietro id. l. 1, Sabadini dott. Francesco sotto-segretario l. 5, Questaux dott. Pietro id. l. 5, Ferragù dott. Narciso id. l. 5, Calogera Antonio ragioniere l. 5, Donadon Luigi id. l. 5, Cantarutti Luigi computista l. 5, Milanese Tebaldo id. l. 5, Occhialini Angelo id. l. 5, Brizzolara Ettore id. l. 3, Ongarello Antonio id. l. 2, Della Stua Pio id. l. 3, Gaspari Paolo ufficiale d'ordine l. 3, Salvadori Giuseppe id. l. 3, Loi Giuseppe id. l. 3, Sassam Enrico scrivano l. 1, Beltrami Edoardo id. l. 1, Salvadori Serafino id. l. 1, Valle Virgilio id. l. 1, Fabrizzi Angelo id. l. 1, Pagnutti Eugenio id. l. 1, Piccoli Michele usciere l. 1, Rigamonti Giuseppe id. l. 1, Gussi Antonio id. c. 50, Chittaro Massimiliano id. l. 1.

Personale di P. S.

Galeazzi Antonio ispettore l. 10, Vettori dott. Antonio vice-ispettore l. 5, Cozzani Luigi delegato l. 3, Belli Francis Francesco id. l. 2, D'Adda Federico id. l. 5, Benini Alessandro id. l. 2, Cova Pietro id. l. 2, Guarnieri Egisto id. l. 2, Biondi Elzidio alunno l. 2, Gorizzio Pietro portiere l. 1.

Brigata delle guardie di P. S.

Moretti Giovanni brigadiere l. 2, Calenti Domenico vice-brigadiere l. 1, Franceschi Pietro appuntato l. 1, Pagotto Luigi id. c. 50, Maestrello Francesco guardia c. 50, Manzini Narciso id. c. 50, Canzian Antonio id. c. 50, Blasutigh Luigi id. c. 50, Federici Michele id. c. 50, Locatelli Angelo id. c. 50, Bertazzolo Giovanni id. c. 50, Bonan Giuseppe id. c. 50.

Totale 1° e 2° elenco L. 1265

Udine 27 Settembre 1882.

Il segretario della Commissione, f. Craveri.

Offerte raccolte presso la Segreteria municipale:

Cappellari Giacomo e Osualdo l. 20. —

G. N. » 1. —

Lista precedente » 664.20

Totale l. 685.20

Seconda lista. — Offerte dei cittadini per gli inondati delle Provincie Venete raccolte dai signori Degani, Tellini e Gambierasi G. Batta il giorno 27 settembre.

N. N. l. 10, famiglia Zuliani-Schiavi l. 20, fratelli Andreoli l. 4, Giuseppe Cantoni l. 2, Cimolini Caterina l. 1, Della Vedova Giuseppe l. 4, N. N. c. 50, Nigris Luigi l. 2, Tomadini A. l. 20, Pittana e Springolo l. 15, Vidoni e Scrosoppi l. 10, Ferrante Giovanni l. 2, Bulfoni Volpato l. 20, Martinoli Teresa l. 2, Angeli Candido e Nicolò fratelli l. 100, Cei Angelo l. 1, Panciera fratelli l. 10, Livotti Giulio l. 2, Cloza F. l. 5, Comessatti Luigi l. 10, Moschini M. c. 25, Nigris Pietro l. 5, Berrini Giulio c. 50, Biasoli Luigi l. 5, Ferigo Leonardo l. 10, Vallis ved. Maria l. 2, Beltrame fratelli l. 2, Micheloni G. l. 4, Cosmi fratelli l. 3, famiglia Angelo Scaini l. 50, Urbani Martinuzzi l. 5, ved. Zilotti l. 2, Tonon Antonio l. 2, d'Orlandi Pietro l. 10, Antonazzi Pietro l. 2, Gabriensis Teresina l. 1, del Torso Guglielmo l. 1, Benoni Antonio c. 50, Romano Nicolai l. 5, Pellegrini G. Batta e comp. l. 10, Fanzutti Antonio l. 10, Berlinghieri Armando l. 5, Mason famiglia l. 20, Perini Augusto l. 3, Biasini Francesco l. 2, Gobitto Elisa l. 2, avv. dott. Tell l. 10, Mulinaris fratelli l. 3, Citta Leonardo l. 1, Ribasco Antonio l. 1, Bonetti Luigi c. 50, maestro Giacomo Verza l. 2, Scropi Paolo l. 1, Mulinaris Andrea l. 2, Martinis Giovanni l. 2, Casanova sorelle l. 2, Bertuzzi Antonio l. 1, Marcolli fratelli l. 2, Galletti Gaudenzio l. 2, Plateo Arnaldo l. 10, Dabalà Antonio l. 10, Bon Lodovico l. 4.

Totale L. 457.25

Lista precedente » 65.50

In complesso L. 522.75

Offerte raccolte dal Giornale di Udine:

Somma precedente L. 39

Sorelle Grossi di Tolmezzo » 20

Gio. Batta Soravito di Tolmezzo » 2

Totale L. 61

Ricavato della serata a beneficio degli

inondati data dal sig. Leone Recardini la sera del 28 settembre 1882:

Biglietti platea n. 264 a cent. 30 L. 79.20

» loggia » 110 » 40 » 44. —

Palchi n. 4 a l. 2 » 8. —

Bacile » 42.90

L. 174.10

Spese.

Tassa governativa L. 5.10

Pompiere » 3. —

Stampati » 13. —

Bolli per avvisi e tassa

affissione » 4. —

Illuminazione » 13. —

— L. 38.10

Rimangono L. 136. —

I sottoscritti, incaricati dal Municipio a presenziare l'incasso della beneficiata, pongono i più vivi ringraziamenti al signor Leone Recardini e sua compagna, pel felice pensiero di devolvere l'intero ricavato della rappresentazione a favore dei miseri inondati veneti; come ringraziano il sig. Pinzani per aver rinunciato alla quota a lui spettante dell'introito, nonché il corpo d'orchestra e gli inservienti tutti, che prestarono gratuitamente l'opera loro a beneficio di tanti infelici.

G. Gambierasi, A. Fanna.

La Giunta Municipale di San Vito al Tagliamento ha disposto di assoggettare a quel Consiglio la proposta d'un sussidio a favore degli inondati, ed il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Le tremende sciagure a cui soggiacquero in questi giorni le Provincie Venete e parte delle Lombarde per lo straripamento di fiumi e torrenti, destarono in tutti tale un senso di raccapriccio e di compassione per quegli infelici che rimasero privi di tetto e di sostanze che nessuno può rimaner sordo al grido della loro disperazione che echeggia straziante per quelle rovine contrade.

Il sottoscritto che ben conosce l'animo dei suoi concittadini sempre disposti a favore di chi reclama soccorso, si rivolge ad essi in questa imponentissima sventura facendo appello alla loro carità, certo che la sua preghiera troverà ovunque il più valido appoggio, ed a questo fine ha nominato una Commissione composta dei signori: Zamparo dott. Francesco, Scodellari Gustavo, Sinigaglia dott. Felice, Fadelli Giovanni, Springolo Giuseppe.

Cittadini!

In tanta jattura tutto viene accolto con animo grato, qualunque sia l'obolo di cui potete disporre avrete sempre la gratitudine di chi lo riceve, restando in voi il conforto di aver coadiuvato al sollievo di tanti infelici.

Dal Municipio S. Vito, 23 settembre 1882.

Il Sindaco ff. Molin.

Il segretario, Rossi.

Il Sindaco di Resiutta ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Spaventose giungono le notizie delle devastazioni prodotte dalle rotte delle acque dei fiumi nelle Provincie del Veneto.

Città inondate — villaggi sommersi — campagne danneggiate — case crollanti — edifici distrutti — vittime umane — migliaia e migliaia di persone senza tetto, nella miseria, nella disperazione!

Al grido d'angoscia di que' sventurati che chiedono pane, risponde l'eco pietosa dei loro confratelli. Da ogni parte d'Italia si invieranno soccorsi.

Cittadini!

La tradizionale carità di Resiutta non venga meno in questi dolorosi, terribili momenti.

Presso il Municipio è aperta una sottoscrizione per concorrere in aiuto dei disgraziati, colpiti da sì grande e desolante sventura!

Resiutta, 27 settembre 1882.

Il Sindaco, Gaetano Distalli.

Scrivono da Latisana, 25:

Gli egregi giovani Orlandi Giuseppe, Bertoli Angelo e il signor Picotti Agostino, si costituirono in Comitato per raccogliere offerte, a beneficio degli sventurati nostri fratelli colpiti dalle terribili inondazioni.

La somma della prima lista di oggi ascende a L. 200. Il benemerito presidente della Società operaia, sig. Francesco Zuzzi, fece un'offerta personale di L. 30 fiducioso che tutti i membri dell'Unione a seconda dei propri mezzi facciano altrettanto in considerazione che il bilancio della nostra giovane Società se ne risentirebbe, se si dovesse fare un'offerta come corpo morale.

Accettiamo adunque, o consoci, la proposta del nostro presidente e soccorriamo i nostri fratelli.

Per la grandiosa festa popolare a favore degli inondati.

È una cosa oltremodo commovente e che allietta il cuore il vedere con che slancio di fraterna carità gli operai accorrono ad

isciversi al Comitato per prestar l'opera loro a beneficio dei miseri inondati.

L'opera non ha che le braccia con le quali lavora, le braccia con le quali procaccia da vivere a sé ed alla sua famiglia; egli non ha altro. Ebbene, egli vi offre anche quelle. Sia benedetto.

Ho veduto ieri a sera molti capimastri e capi officina offrire uomini, materiale e mettersi in tutto a disposizione del Comitato per agevolare il suo compito; ho veduto dei giovanotti distintissimi offrirsi spontaneamente per far le parti d'istrione, di saltimbanco, di cantastorie; dei negozianti mettere a disposizione del Comitato i generi del loro commercio, ed altro. È una gara, una nobile gara di beneficenza, a cui non si può assistere senza restarne vivamente commossi ed ammirati.

Alle ore 7 il Comitato apriva la seduta che durò oltre le ore 10. Lo zelo che addimstra, l'attività con cui disimpegna le sue difficilissime mansioni e la solerzia con cui sa dare e prendere tutte le disposizioni per la completa riuscita dello spettacolo, sono superiori ad ogni elogio.

L'egregio Presidente prof. Mayer diede lettura un'altra volta del programma della festa a causa di qualche membro che la sera prima non aveva potuto trovarsi presente, e diede comunicazioni di varie disposizioni prese.

Mi accorsi allora che nella relazione di ieri mi erano sfuggiti vari giuochi, il cui titolo potei copiare dal programma, che con gentilezza veramente squisita mi venne offerto dal signor Presidente del Comitato stesso.

Ve li trascivo qui sotto:

Esperimenti del telefono — Sonnambule — Vendita incrostato d'oro per scrivere all'amante — Stamperia da biglietti da visita — La lancia della fortuna su circolo orizzontale — Altare orizzontale e verticale — Casotto per vedere il mondo a mezzo del telescopio — Cori col concorso della Società Mazzucato — Bigliardi mobili — Corsa di gentiluomini — Corsa di velocipedi — La scala dei giganti.

Nell'interno della Piazza d'Armi vi saranno rivenditori di birra, bibite in sorte, paste, aranci e limoni, frutta, orefici, confetti, giornali, fiori, zicari, caramelle, zolfanelli, fazzoletti, lingerie ecc., generi tutti acquistati dal Comitato che, colla rivedita di essi, avrà anche lì una fonte non indifferente di guadagno.

Si è pensato a tutto? Siete contenti? Aspettate però, ce n'è ancora. Non dovrei dirvelo perché me lo hanno proibito; ma, tant'è, la lingua mi prude ed io non posso tacerlo.

Si tratterebbe dunque di chiudere il trattenimento in Piazza d'Armi con un fuoco d'artificio e di fare una dimostrazione di simpatia all'Esercito, a quell'Esercito che nei presenti casi luttuosi, ha dato tante prove di coraggio e di abnegazione, da rendersi degno che le città inondate gli decretassero una medaglia d'onore.

A questo proposito mi torna in mente una idea del sig. Donato Bastanzetti, espressa ieri a sera in seduta. Perché la medaglia che si darà in quest'occasione ai Reggimenti che furono a prestar l'opera loro soccorritrice sui luoghi dei disastri, dev'essere un tributo di gratitudine soltanto delle città danneggiate e non di tutta Italia?

Il sentimento di solidarietà che unisce le città italiane è tale che i dolori e le gioie di una di esse possono ben dirsi dolori e gioie di tutte le altre. La gratitudine che Verona, Brescia, Padova, Vicenza ed altre città dei paesi danneggiati sentono per l'Esercito è divisa da tutte le altre città sorelle. Il dolore dei miseri colpiti da tanta sciagura è dolore nazionale; nazionale sia dunque la dimostrazione di stima, di simpatia, di affetto, di gratitudine che si vuol fare al valoroso nostro Esercito.

La medaglia che si vuol far coniare in onore di esso, sia dunque una medaglia offerta da tutta la Nazione: riuscirà così più cara e più gradita a quei prodigi.

È un'idea questa come un'altra; io la ritengo l'espressione dei sentimenti di tutti gli italiani; a chi spetta, ora il raccogliere e il tradurla in fatto.

Ritorno a bomba.

Fu soggetto di seria discussione la fiera di beneficenza che venne deciso si dovesse fare col concorso dei sigg. soci del Circolo artistico e di gentili signore, nella Sala dell'Ajace.

Fu nominata la Commissione nelle persone dei signori Del Puppo prof. Giovanni presidente, Bardusco Marco e Purasanta Giuseppe vicepresidenti.

Stante però l'impossibilità in cui si trova il prof. Del Puppo di disimpegnare tale incarico, per altri impegni anteriormente assunti, la presidenza sarà tenuta dal prof. Mayer, i sig. Del Puppo e Bardusco funzioneranno da vicepresidenti ed il sig. Purasanta da segretario.

Se domani a sera vi saranno altre novità vi terrò informati; se vi è qualcuno che possa prestar in qualche modo l'opera sua e giovare al Comitato di aiuto e di consigli, si presenti pure all'egregio Presidente, dal quale sarà accolto con quella

cortesie che in lui è abituale e che lo rende caro a tutti.

Remo.

La Deputazione provinciale, convocata in seduta straordinaria, deliberò di sospendere l'esazione della 5ª rata dell'imposta provinciale per i colpiti dall'inondazione.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 84) contiene:

1. Avviso. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato determinarsi il giorno 30 settembre 1880 per quello in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti da parte della Ditta Sante di Lena ed Antonio De Marco di Fanna.

2. Convocazione di creditori. Il Giudice delegato al fallimento della Ditta Giacomo Crovato di Pordenone ha convocati avanti di sé nella residenza del Tribunale di Pordenone pel giorno 16 novembre p. v. i creditori e la stessa Ditta, per deliberare sulla formazione del concordato.

3. Sunto di citazione. L'usciera Veronesi, addetto alla Pretura di Tolmezzo, sopra richiesta di Cescutti Domenico di Lenzone ha citato Cescutti Giovanni di Villanova di Parenzo a comparire avanti il Pretore di Tolmezzo il 30 ottobre p. v. per sentir giudicare come nel sunto. (continua)

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Sedute dei giorni 18 e 25 settembre 1882.

La Deputazione, in adempimento al demandato incarico dal Consiglio provinciale, approvò nella seduta 18 corr. il protocollo verbale della ordinaria adunanza 12ª tenuta dal Consiglio medesimo e diede esecuzione alle prese deliberazioni.

Approvò il progetto presentato dalla Sezione tecnica provinciale per lavori di ristaurò al ponte internazionale sul torrente Indri presso Brazzano, ed incaricò la Sezione tecnica a dar corso alle pratiche d'asta per l'appalto dei lavori sul dato peritale di l. 6200, delle quali una metà star devono a carico del Comitato stradale di Cormons.

Autorizzò il pagamento di l. 90,20 a favore della Direzione dell'Ospedale civile di Venezia per cura e mantenimento d'una maniacca nel 2º trimestre 1882.

Risultata un'eccezione di fondi nella cassa della Provincia in confronto dei periodici ed eventuali pagamenti che potrebbero averarsi fino alla riscossione della rata quinta dalla sovrapposta provinciale, la Deputazione dispose che venga effettuato sulla Banca di Udine il versamento di l. 50,000 a deposito fruttifero in conto corrente.

Con istanza 12 corr. la sig. Maria Bortolotti domandò che a suo favore venisse liquidato l'assegno di pensione che le compete quale vedova del sig. Morgante dott. Luciano, già medico condotto del Comune di Majano, ed un sussidio di educazione a vantaggio dei cinque suoi figli minorenni.

La Deputazione provinciale, riscontrato che il dott. Morgante aveva già acquistato il diritto al conseguimento del trattamento normale a carico della Provincia e che la istanza della vedova superstita era regolarmente documentata, assegnò, in corrispondenza al disposto delle direttive austriache, alla sig. Bortolotti Maria la pensione vitalizia annuale di l. 403,29 ed a ciascuno dei suoi figli il sussidio di annue l. 40,32 fino a che abbiano raggiunto l'età normale, con decorrenza da 25 agosto 1882, giorno seguente alla morte del dott. Morgante.

Autorizzò a favore dei proprietari delle Caserme dei RR. Carabinieri in Sacile, Clauzetto e Buia il pagamento di l. 625 per scadute pigioni.

Simile del sig. Marzollo dott. Guido di l. 86,33 per la estesa stenografica del resoconto della seduta 12 corr. del Consiglio provinciale.

Simile del sig. Tomadini Andrea di l. 106 per fornitura del vestiario uniforme alla guardia boschiva provinciale di Attimis, e parte di esso a quella di Clau.

Furono inoltre nelle sedute medesime trattati altri n. 101 affari, dei quali n. 48 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 42 di tutela dei Comuni, n. 5 interessanti le opere pie, n. 5 di contenzioso amministrativo, ed uno di oggetto consorziale, in complesso n. 108.

Il deputato provinciale, BIASUTTI

Il Segretario, Sebenico.

Scuole elementari. Il Municipio

di Udine ha pubblicato il seguente avviso: L'iscrizione nelle scuole urbane e rurali di questo Comune comincerà il 10 ottobre e continuerà fino al 15 detto.

All'uopo appositi incaricati si troveranno nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 antimeridiane alla 1ª pomeridiana.

Non potranno essere iscritti nella I. classe gli alunni che non abbiano compiuto i sei anni, o conseguentemente si chiederanno 7 anni per la II., 8 per la III. e 9 compiuti per la IV.

Non potranno essere iscritti nelle classi III. e IV. gli alunni che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di

profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e quelli pure delle classi inferiori che sono in eguali condizioni ed hanno compiuti i 12 anni d'età.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quegli alunni ed a quelle alunne i di cui genitori all'atto dell'iscrizione ne faranno domanda.

A norma dei genitori e tutori si trascrivono qui in calce le disposizioni della legge sull'istruzione obbligatoria, 15 luglio 1877.

Il Municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici, che sono descritti nel fabbisogno per le rispettive classi, a quegli alunni che superato l'esame fin dal primo esperimento, e meritata una buona classe in diligenza e condotta, daranno prova di povertà.

Gli alunni che per la prima volta si presentano a queste scuole, e che abitano i borghi di Prachiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquileja, Via della Posta, Via Savorgnana, Via dei Teatri e vicoli adiacenti, s'iscriveranno nello Stabilimento scolastico maschile in Via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della Città allo Stabilimento a S. Domenico.

Gli esami di riparazione e postecipazione avranno luogo i giorni 11 e 12 ottobre a ore 9; quelli di ammissione il 13 ed il 14 detto a ore 9 ant. nei rispettivi Stabilimenti.

Le lezioni avranno principio il giorno 16 ottobre.

Dal Municipio di Udine, 25 settembre 1882

Il Sindaco, Pecile.

Il Direttore, S. Mazzi.

(Segue l'Estratto dalla legge 15 luglio 1877 sulla istruzione obbligatoria).

Corte d'Assise. Nella notte dell'11 al 12 ottobre del decorso anno (forse i lettori ricorderanno il bruttissimo fatto, avendone noi già parlato) certo Luigi Della Vedova di Passons, improvvisamente assalendo nel sonno la moglie ecclesiastica Domenica Melisso, e un giovanotto figlio di questa, li feriva ripetutamente con un massaggio alla testa e alle mani, e indi si dava alla fuga. Istruitosi il processo, il Della Vedova arrestato sui primi del novembre mentre usciva dalla Chiesa delle Grazie in questa città, confessava pienamente il fatto, attribuendolo a impeto improvviso determinato da lunghi, insopportabili maltratti sofferti in famiglia.

Le due vittime, dopo più mesi di sofferenze, guarirono, rimanendo però deturpati alla faccia, e il giovanotto anche rovinato alle mani per la perdita di due dita.

Rinvio dinanzi alla Corte d'Assise sotto accusa di duplice assassinio mancato, che la legge punisce coi lavori forzati a vita, il Della Vedova vi comparve per la prima volta nell'udienza del 16 maggio p. p. Il difensore avvocato L. C. Schiavi avendo però rilevato dagli atti sufficienti argomenti per dubitare della piena responsabilità mentale dell'accusato, chiese fosse sospesa la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a conscienciosamente concludere:

« che sebbene il Della Vedova non presentasse veri fenomeni di alienazione mentale, ma che la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a conscienciosamente concludere: « che sebbene il Della Vedova non presentasse veri fenomeni di alienazione mentale, ma che la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a conscienciosamente concludere: « che sebbene il Della Vedova non presentasse veri fenomeni di alienazione mentale, ma che la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a conscienciosamente concludere: « che sebbene il Della Vedova non presentasse veri fenomeni di alienazione mentale, ma che la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a conscienciosamente concludere: « che sebbene il Della Vedova non presentasse veri fenomeni di alienazione mentale, ma che la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a conscienciosamente concludere: « che sebbene il Della Vedova non presentasse veri fenomeni di alienazione mentale, ma che la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a conscienciosamente concludere: « che sebbene il Della Vedova non presentasse veri fenomeni di alienazione mentale, ma che la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a conscienciosamente concludere: « che sebbene il Della Vedova non presentasse veri fenomeni di alienazione mentale, ma che la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a conscienciosamente concludere: « che sebbene il Della Vedova non presentasse veri fenomeni di alienazione mentale, ma che la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a conscienciosamente concludere: « che sebbene il Della Vedova non presentasse veri fenomeni di alienazione mentale, ma che la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a conscienciosamente concludere: « che sebbene il Della Vedova non presentasse veri fenomeni di alienazione mentale, ma che la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a conscienciosamente concludere: « che sebbene il Della Vedova non presentasse veri fenomeni di alienazione mentale, ma che la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a conscienciosamente concludere: « che sebbene il Della Vedova non presentasse veri fenomeni di alienazione mentale, ma che la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a conscienciosamente concludere: « che sebbene il Della Vedova non presentasse veri fenomeni di alienazione mentale, ma che la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio, lo tennero in osservazione per circa due mesi, e pronunciarono un ragionato parere col quale vennero a conscienciosamente concludere: « che sebbene il Della Vedova non presentasse veri fenomeni di alienazione mentale, ma che la causa per farsi luogo ad un diligente esame delle condizioni psichiche dello stesso. La Corte accolse allora la domanda e, rimessa ad altra sessione la trattazione della causa, il Della Vedova fu tradotto all'Ospedale di Venezia, dove i signori comm. dott. Vigna e cav. dott. Paganuzzi, eletti d'ufficio,



la corsa, perchè il treno parte, senza sia dato il segnale. Ciò, secondo me che ne fui alle prove e testimone non poche volte, è realmente difetto di sorveglianza, dirò di disciplina nel personale di servizio. L'addetto al segnale fa ciò che gli pare e piace, dà o meno il segnale, a seconda della sua volontà e non curanza, e molte ma molte volte lo dà quando il treno è di già in moto. Sovente poi all'arrivo del treno comincia a gridare *partenza per la via ecc.* suonando il campanello senza compassione del battochio, mentre il treno rimane ancora 15 o 18 minuti alla stazione, per cui il passeggero non ha alcuna direzione.

A Udine, stazione di continuo movimento, per la regolarità del passeggero, tanto più che deve cambiare treni, il servizio dovrebbe essere senza eccezione, mentre lascia desiderare non solo, ma è una necessità un cambiamento nel servizio interno.

Si abbia un po' di rigore, si diano ordini severi, che ognuno attenda alle proprie mansioni, si diano i tre segnali di partenza accò il viaggiatore possa calcolare il tempo che gli rimane, ed in tal guisa « chi può disporre le cose a questo modo avrà la gratitudine dei passeggeri », che potranno cenare, la riconoscenza « degli stessi che non avranno tema di « perdere la corsa, quella del conduttore « Restaurant che potrà fruire di qualche « guadagno, e la soddisfazione da non « udire tanti e poi tanti laggiù ».

Se crede farne cenno nel di Lei reputato Giornale, le sarò tenuto. Le anticipo i miei ringraziamenti.

Dev.mo G.

**Una serqua di dieci a proposito dell'inaugurazione della lapide a Garibaldi in Tricesimo.** Tricesimo 29 settembre ci scrivono: Se dovessi badare alle voci che corrono nel pubblico non la finirei più; se ne sente di tutti i colori.

Si dice che l'Arcivescovo, nelle ultime cresime, quando si presentavano fanciulli dei paesi vicini a Tricesimo, gli ammoniva a non recarsi a Tricesimo nel giorno della festa a Garibaldi, raccomandando ai genitori, se avevano cara la salute spirituale dei loro figli, a tenerli lontani.

Si dice che moltissimi preti, con o senza cura d'anime, del circondario, abbiano raccomandato e dall'altare e per istrada di non andare a Tricesimo perchè si doveva predicare la legge falsa.

Si dice che il parroco di Treppo Grande, facendo uguale raccomandazione, aggiunse che vergognarsi di essere nato a Tricesimo.

Ma il Reverendissimo è in errore; Tricesimo non ha l'onore di aver dato i natali ad un pezzo grosso pari suo; egli è nato e cresciuto in Adornano.

Si diceva che il parroco o vescovo protestante si trovava da due settimane in casa Fornera onde evangelizzare il popolo.

Era stato per tale battezzato un egregio professore del nostro ginnasio.

Si diceva che i contadini dovevano con forche e falci e bastoni cacciare dalla piazza quanti prendevano parte alla solennità e ch'era prudenza tenersi lontani.

Si dice che i poveri furono avvertiti di non accorrere al pasto loro imbandito, ch'è altrimenti non avrebbero più ottenuto alcun soccorso.

Si dice che venne mandato un incaricato a prendere in nota quanti profittarono del pranzo e che ad alcuni di essi venne dopo rifiutata l'elemosina, mandandoli a mangiare dove avevano mangiato domenica.

Certo è che varj dei più notori misersabili di Tricesimo non si sono veduti al pranzo dato nel cortile Boschetti.

Dicesi che i contadini, vedendo il buon ordine della festa di domenica, hanno detto che i preti avevano preso la luna per il breviano, che nessuno degli oratori aveva sparliato della religione o predicata una legge falsa.

Chiudo ricordando che dei nove consiglieri i quali votarono contro la collocazione della lapide, uno solo è di Tricesimo, anzi di Quelgial, il rurale Vincenzo Monsueto detto Mussù.

Che sia il caso del solito adagio: Da uno conosci tutti?

**Per chi viaggia.** Il 30 corrente, il trasbordo sulla linea Treviso-Conegliano è precisamente fra Piave e Conegliano, da 1500 metri si limiterà a soli 150 circa.

**Il capostazione sig. De Gogli ed il sig. Ispettore cav. Molinari** ci pregano di ringraziare tutti quelli, che presero parte ai funerali del sottocapo Palazzo, ch'ebbe l'infortunio da tutti tanto deplorato di essere schiacciato dal treno nella nostra stazione.

**L'affissione ai muri della nostra città della recente protesta della Società dei Reduci venne vietata.**

Il r. Prefetto si dimise da socio della Associazione medesima.

**Che brave guardie!** L'altra notte al caffè Commercio in Piazza San Giacomo due guardie di P. S. così, per quei quattro, intimarono l'arresto al messo

dell'Esattoria comunale Stefanutti Domenico, e dopo averlo smantellato e percorso coi pugni lo trassero al loro quartiere dove compirono l'opera ferendolo a colpi di daga. Lo Stefanutti fu dal brigadiere fatto quindi accompagnare all'Ospedale, ove le ferite vennero riscontrate non tanto leggere. Egli ha presentato querela alla r. Procura, la quale penserà certamente a insegnare a quelle guardie che non si esercitano in questo modo le mansioni loro affidate.

**Un ubbriaco,** entrato iersera al Caffè Corazza, vi fece un tal chiasso che un giovane dovette prenderlo per un braccio e cacciarlo fuori. Anche fuori però l'ubbriaco non cessò dal fare il diavolo a quattro. Due Guardie di questura lo presero allora sotto la loro protezione. Ma giunto in Via della Prefettura l'ubbriaco si ribellò e non voleva a nessun patto andare avanti. Ci volle l'intervento d'un terzo per venire a capo e per trasportare di peso il ricalcitante sacerdote di Bacco dove egli si rifiutava d'andare. Là giunto, strepito per un pezzo; ma poi finì col l'abbandonarsi nelle braccia di Morfeo, il che certamente era il meglio ch'egli potesse fare.

**Un' ommissione** incorse ieri nell'enumerare le rappresentanze e le bandiere delle Società che resero gli estremi onori al signor Palazzo; fu omissa la Società fra i calzalai udinesi, rappresentata dal proprio vessillo e da buon numero di soci.

**Rettifica.** Il quadro ad olio offerto dal sig. G. Gambierasi per la fiera a favore degli inondati venne dato per conto della Ditta P. Gambierasi, ed il prezzo di esso è diverso da quello esposto.

**Arresto.** Ier l'altro a Trieste venne arrestato Domenico Z., da Palma, per infedeltà di alcuni oggetti del valore di f. 6.

**Teatro Nazionale.** Questa sera riposo. Domani variato spettacolo.

**Ringraziamento.** Nella piena del dolore per la irreparabile perdita dell'amatissimo suo capo, la famiglia Rimini porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quelli che, anche col accompagnare la salma del povero defunto all'ultima dimora, vollero darle un'altra prova di affetto che in qualche modo lenì la grave sventura da cui venne colpita.

**Il nob. co. Giovanni-Lodovico Mania** è morto quest'oggi nella Villa di Passariano nell'età di 76 anni.

Benchè cieco e sovente malfermo in salute, circondato dalle cure incessanti ed amorevoli de' suoi congiunti, amava la vita, dimentico delle grave sventura da cui era colpito. Anche il suo temperamento, come per legge providenziale di compensazione, lo portava all'ilarità, ed il suo conversare con lui riusciva variato, piacevole e gradito.

Si interessava di tutto e specialmente degli sventurati che egli conosceva di nome, amava e soccorreva con animo generoso.

Fu religioso per sentimento e per educazione, e sul marmo del suo sepolcro si possono incidere queste parole che sono il compendio della sua vita: « Qui riposano le spoglie di un santo ».

## FATTI VARI

**A chi prende il mercurio** per la cura delle malattie segrete si fa considerare che per quanto ne esperimenti l'efficacia e si trovi contento dei risultati che ottiene non pertanto ha a che fare con un terribile e potente veleno. Valeno a larga dose i veleno a dose refratta! sempre veleno!

Il suo uso riscalda lo stomaco e la gola, fa perdere l'appetito, produce cardialgie e coliche talvolta violentissime e ostinatissime, fa cadere i capelli, fa abbassare la vista, dimagrire immensamente la persona, ottunde la facoltà mentali, induce tremori, paralisi nelle membra; ma l'apparecchio su cui si scarica con tutta la ferocia è la bocca colle glandole salivari. Si gonfian le gengive e si esulcerano, s'infiamma il palato e la lingua, vacillano e cadono i denti, si sente sempre un pessimo sapore al gusto, un incomodissimo fetore all'odorato e intanto piove dalla bocca un'enorme dose di saliva glutinosa, fetida ed irritante. Non bastano anni per guarire da simile infermità!

Lo Sciroppo di Parigina (preparato dal cav. Mazzolini e da esso venduto nel proprio stabilimento via delle Quattro Fontane a Roma) guarisce rapidamente le malattie segrete, e non contenendo neppure un atomo di mercurio, non induce il minimo male né prima né dopo il suo uso. Anzi corregge mirabilmente i tristi effetti del terribile metallo.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

**Il mese di ottobre.** Se Matheu de la Drome l'indovina, anche nel

mese di ottobre ci sarà da star poco allegri. Riassumiamo le sue profezie.

Dal 1° al 4 continuazione dell'attuale periodo grave. Le acque del Po, dell'Arno e del Danubio crescono.

Bel periodo all'ultimo quarto della luna, che incomincerà il 4 e finirà il 12. Tempo freddo e secco nelle regioni montane. Gelo anche nell'Italia del Nord.

Periodo assai piovoso e ventoso e di una gravità eccezionale per tutta l'Europa alla luna nuova, che incomincerà il 12 e finirà il 20.

Pioggia o neve in quasi tutta l'Europa. Ingressamento dei fiumi e dei torrenti nel centro e nel mezzogiorno d'Europa. Sensibile abbassamento della temperatura.

Periodo ugualmente piovoso e ventoso, ma di carattere meno grave al primo quarto di luna, che incomincerà il 20 e finirà il 26. Bel tempo dal 26 al 27.

Mese generalmente cattivo, specialmente nella seconda quindicina.

## ULTIMO CORRIERE

### Il Canale di Suez.

La *Pall Mail Gazette* di Londra dice che le trattative sono forse già cominciate per porre la navigazione libera nel canale di Suez sotto l'egida d'un trattato europeo. L'occupazione permanente inglese di alcuni punti del canale è contraria alla politica di Gladstone. Proponiamo di esentare il canale e le rive da qualsiasi operazione militare. I vascelli di tutte le nazioni, anche di quelle in guerra colla Porta, sarebbero liberi di attraversare il canale in tempo di pace e di guerra; nessun atto di guerra si commetterebbe nell'istmo.

## TELEGRAMMI

**Vienna, 28.** Il principe Nikita arrivato qui iersera non ebbe veruna accoglienza e prese alloggio in un albergo.

Il processo contro Kunze, Zerbini e Ost per diffusione di iscrizioni antisemitiche si chiuse iersera coll'assoluzione degli accusati.

Il professore Neumann Spallart ha pubblicato un opuscolo dal titolo: « Sviluppo marittimo dell'Austria con riguardo al risorgimento di Trieste ».

**Praga, 28.** Quest'oggi verrà pubblicata la protesta firmata da tutti i deputati czechi contro l'ammissione alla dieta del rettore tedesco dell'università di Praga, chiedendosi in pari tempo invece l'ammissione del rettore ceco.

**Esseg, 28.** Sembra ormai accertato che la rovina del ponte deve ascrivere a difetti nelle fondamenta. Le acque scavando il terreno alla base del gioe ne causarono il crollo. Il legname del ponte fu trovato sano. L'interruzione ferroviaria durerà ancora sei settimane. Non fu rinvenuto alcun cadavere.

**Roma, 27.** Si ripete la voce che l'Austria chiederà l'estradizione dei triestini arrestati a Venezia. Il ministro però non l'accorderebbe, perchè trattasi d'imputazione politica.

Ieri franò la cava di pozzolana a metà strada per Tivoli. Due lavoratori rimasero morti: quattro riportarono ferite e contusioni.

**Cairo, 28.** Dicesi che il Khedive pubblicherà quanto prima un decreto col quale saranno amnistiati tutti gli ufficiali dal capitano in giù, eccetto quelli che presero direttamente parte alla sommossa o entrarono nell'esercito ribelle appena dopo incominciata la campagna.

**Cairo, 28.** Un decreto istituisce Corti marziali a Cairo e ad Alessandria per giudicare i ribelli. Le sedute saranno pubbliche; avvocati difenderanno gli accusati.

Avvennero risse a Benisuef e in altre città dell'Egitto: i cristiani furono insultati.

**Londra, 28.** Lo *Standard* ha da Vienna: Il sultano ordinò di incarcerare e di esiliare i turchi, che servirono l'esercito inglese in Egitto.

**Costantinopoli, 28.** Scoppiò una insurrezione a Hedjaz; lo sceriffo della Mecca fu destituito perchè la favoriva.

**Torino, 28.** Il principe Amedeo è arrivato.

**Milano, 28.** Stamane giunsero i Sovrani. Furono assiepati alla stazione dalle autorità. Ripartirono tosto per Monza.

**Londra, 28.** La *S. James Gazette* ha da Vienna: Dicesi che lo Czar e la Czarina siensi incoronati segretamente, nella cappella del Cremlino. Se lo Czar vivrà fino all'incoronazione pubblica, questa cerimonia si considererà nulla. Se morisse prima, l'incoronazione segreta farà evitare le difficoltà della successione.

**Belgrado, 28.** Il Re è atteso il 6 ottobre a Rusciock ove dimorerà due giorni. Giungerà a Belgrado il 9 ottobre.

**Vienna, 28.** Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che lord Dufferin si adopera per indurre la Porta ad un trattato speciale con l'Inghilterra, onde to-

gliere la possibilità che le altre potenze intervengano nella questione egiziana. Finora però tutti gli sforzi dell'ambasciatore inglese riuscirono vani.

**Roma, 28.** Non si conferma la notizia del matrimonio del duca di Genova con la principessa Maria Isabella di Baviera.

**Rovigo, 28.** La Provincia intera sta per essere allagata. L'Adige non può trovare altro sfogo che su questo territorio. L'Adige attualmente getta per la bocca della rotta, larga 280 metri, una quantità d'acqua giornaliera di circa ottanta milioni di metri cubi. Si comprende quindi come non valga opera umana ad impedire la catastrofe.

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 28 settembre.	
Napol.	94.12 a 94.12 Ban. ger.
Zecchini	5.04 a 5.04 Ren. au.
Londra	113.35 a 113.35 Ban. 4pc.
Francia	47 a 47.00 Ban. 4pc.
Italia	46.20 a 47.00 Ban. 4pc.
Ban. Ital.	46.65 a 46.30 Ren. it.

VENEZIA, 28 settembre.	
Rendita pronta	88.48 per fine corr. 88.58
Londra 3 mesi	25.35 — Francese a vista 101.30

Valute	
Pezzi da 20 franchi	da 20.34 a 20.36
Bancote austriache	da 214.75 a 215.25
Finanzi aust. d'arg.	da — a —

BERLINO, 28 settembre.	
Mobiliare	550.50 Lomb. 251.50
Austriache	602.50 Italiane 59.50

FIRENZE, 28 settembre.	
Nap. d'oro	20.33 1/2 Ban. M. (con).
Londra	25.30 Banca Te. (no.)
Francia	101.25 Credito It. Mob.
Az. Tab.	— Rend. Italiana
Banca Naz.	— Rend. Italiana

VIENNA, 28 settembre.	
Mobiliare	328.30 Napol. d'oro
Lomb. 25.30	id. Londra
Ferr. Stato	349. — id. Londra
Banca nazionale	826. — Austriaca

PARIGI, 28 settembre. (Apertura)	
Rendita 3 0/0	82. — Obbligazioni
id. 5 0/0	116.07 Londra
Rend. Ital.	89.50 Italia
Ferr. Lomb.	— Inglese
id. V. Em.	— Rendita Turchia
id. Romane	113.170

LONDRA, 27 settembre.	
Inglese	100.114 Spagnuolo
italiano	88.12 Turchia

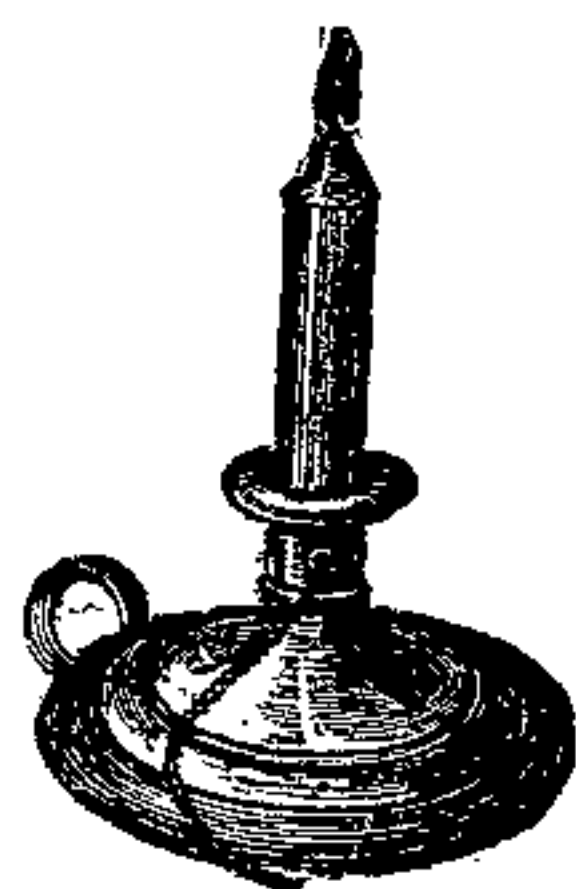
P. VALUSSI, proprietario,  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## Lume a Benzina

Brevettato E. BIANCHI

a prezzi con nuovo ribasso

In ottone lire 2.75



In nickel lire 3.50

### DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Mercatenuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

## ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

IN UDINE

Anno XV.

L'apertura della scuola elementare per l'anno scolastico 1882-83 nell'Istituto-Convitto Ganzini seguirà il giorno 3 novembre p. v. L'iscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni comincerà col giorno 1° ottobre.

**Il corso completo delle scuole elementari** che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti legalmente abilitati, seguendo le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. I buoni risultati e le pubbliche distinzioni onorifiche riportate dagli alunni di questo Convitto, ne fanno prova sulla bontà dell'insegnamento, e sulle cure delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Convitto accoglie anche i giovanetti che frequentano tanto la R. Scuola Tecnica, quanto le prime classi Ginnasiali. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti Nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia Naturale.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

## Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

## REGNO D'ITALIA

## GIUNTA MUNICIPALE

DELLA

## CITTÀ DI BRESCIA

### AVVISO

In causa delle avvenute inondazioni essendo interrotte le comunicazioni con parecchie Città e non potendo quindi avere pel 26 andante il completo resoconto della vendita dei biglietti, avuto l'assenso della Regia Prefettura, la estrazione PRINCIPALE della GRANDE LOTTERIA NAZIONALE che era fissata per quel giorno viene protratta al di 7 P. V. OTTOBRE.

Intanto s'invitano i vincitori delle precedenti estrazioni a sollecitamente ritirare i premi guadagnati

Dal Civico Palazzo

addì 23 settembre 1882.

Il Sindaco **A. CASSA**  
**BARBIERI** Segret. Generale

### I biglietti si vendono

in Milano presso Compagnoni Francesco via S. Giuseppe, 4.

in Udine presso la Banca di Udine Id. id. G. B. Centarutti Cambio Valute

N. 493 3 pubb

LA GIUNTA MUNICIPALE

## del Comune di S. Odorico

Avvisa.

che nel giorno di giovedì 12 ottobre p. v. si inaugurerà la prima delle

### Fiere e Mercati

in Flaibano

autorizzata col Prefettizio decreto 9 agosto 1882 n. 14963 e che ricorreranno ad ogni secondo giovedì dei mesi a venire.

Questo paese, che per la sua viabilità che lo circonda è indicato ad accentrare in se gli interessi dei vicini paesi, deve naturalmente riescire a splendidi risultati nel divisamento di aprire un

### Mercato mensile.

Nel giorno 12 ottobre suindicato si celebrerà l'apertura con musica, cucagne e

### fuochi d'artificio

coll'intervento di una delle vicine Bande musicali, avrà luogo una splendida

### Festa da Ballo.

Gli esercizi saranno ben provveduti di cibarie di vini scelti e liquori.

Dall'Ufficio munic. di S. Odorico, Flaibano, 4 settembre 1882.

Il Sindaco, F. PETROSINI

L'Assessore anziano Il Segretario

Pietro Cescutti G. MER.

## BIRRARIA - RISTORANTE

### AL FRIULI

Si previene l'onorevole pubblico che in caso di cattivo tempo i soliti concerti musicali avranno luogo nel Salone del Ristorante. Saloni privati.

### STABILIMENTO BACOLOGICO SOCIALE

## Castello di Tricesimo

(Friuli)

Produzione di Seme a Selezione Microscopica a bozzolo Giallo e Bianco nostrani e Verde.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito centrale presso Giuseppe Manzini in Udine, Via Cussignacco N. 2, II p.

Per sottoscrizioni rivolgersi anche presso i signori Gio. Battia Madrassi in Udine, via Gemonia N. 34 — Giuseppe Tempo in S. Maria la Longa — Pietro De Biasio in Sottoselva di Palma.



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant. misto	ore 7,21 ant. diretto	ore 4,30 ant. diretto	ore 7,37 ant. diretto
5,10 " omnibus	9,43 " omnibus	5,35 " omnibus	9,55 " omnibus
9,55 " accelerato	1,30 pom. accelerato	2,18 pom. accelerato	5,53 pom. accelerato
14,45 pom. omnibus	9,15 " omnibus	4,00 " omnibus	8,26 " omnibus
8,26 " diretto	11,35 " misto	9,00 " misto	2,31 ant. misto

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTREBBA	DA PONTREBBA	A UDINE
ore 8,00 ant. omnibus	ore 8,56 ant. diretto	ore 2,30 ant. omnibus	ore 4,56 ant. diretto
7,47 " diretto	9,46 " omnibus	6,28 " omnibus	9,10 ant. omnibus
10,35 " omnibus	1,33 pom. accelerato	1,33 pom. accelerato	4,15 pom. accelerato
6,20 pom. omnibus	9,15 " omnibus	5,00 " omnibus	7,40 " omnibus
9,05 " idem	12,28 ant. diretto	6,28 " diretto	8,18 " idem

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant. diretto	ore 11,20 ant. accelerato	ore 9,00 pom. misto	ore 1,11 ant. misto
6,04 pom. accelerato	9,20 pom. omnibus	6,50 ant. accelerato	9,27 " accelerato
8,47 " omnibus	12,55 ant. omnibus	9,05 " omnibus	1,05 pom. omnibus
2,50 ant. misto	7,38 " idem	5,05 pom. idem	8,08 " idem

## L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire  
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli  
capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India,  
"oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure  
necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose  
e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare  
e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli  
stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, caccia ori e  
allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca  
— Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21<sup>a</sup> edizione, trattato secondo  
l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M.  
Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

## PER VETRI E PORCELLANE

Vetro: solubile e cemento per accomodare qual-  
siasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

## BERLINER REST TUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce supe-  
riori ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro prepa-  
rato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza  
ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce  
l'irrigidire dei membri, serve specialmente a rinforzare  
i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di  
antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, ac-  
cavalamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte  
e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO

È un vescicatorio risolutivo di azione sicura, rimpiazza  
il Fuoco, guarisce le distorsioni (sfiori) delle articolazioni,  
dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli  
edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti,  
le emolite, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc.  
È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole in-  
termascolari e nei veri infarti delle gambe dei puledri  
assai, come riculsi; guarisce le angine, malattie polmonari,  
artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti  
per i cavalli e bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di  
cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della  
guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bo-  
logna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di  
P. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.  
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

# COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja Num. 71

SUCCURSALI

SONDRIO — D. Invernizzi.  
ANCONA — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.

Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.

Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messagerie Francesi.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres — Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Ottobre vap. AMEDEO — 10 Novembre vap. INIZIATIVA — 10 Dicem. vap. SCRIVIA

Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottob. e metà Nov. — Prezzi eccez.

Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

da GENOVA 20 Ottobre vap. CHATEAU-LEOVILLE — 20 Novembre vap. CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino al 23 è a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

Dietro richiesta spediscansi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare. 8

## PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore

Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi

e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria  
in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista  
Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per  
qualsiasi destinazione. 60

AI SOFFERENTI

DI

## DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e note-  
volmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

### SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere  
istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le  
missioni seminali involontarie e per il recupero della forza virile  
indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sessuali — offre  
pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con  
relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16. mo riccamente stampato, di pag. 234, che si  
spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'Autore P. E. SINGER. Viale di  
P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

## RISTORANTE

E

## BIRRARIA AL FRIULI

Il Conduttore di detto locale si fa un do-  
vere di prevenire l'onorevole pubblico che a  
partire dal 1° ottobre p. v. organizzerà un ser-  
vizio di Table d'Hôte nei saloni superiori.

Pranzo a tavola rotonda alle ore 6 e mezza  
a L. 3 cadauno 1/2 litro vino da pasto o grande  
Birra e 1/8 Chianti vecchio, pane a piacere,  
zuppa, piatto fritto, umido, piatto verdura, ar-  
rosti, Insalata, Dolce, Frutta, Formaggio.

Regolare pensione da L. 90 a L. 120 mensili.  
Cucina Veneta — Vini nostrani ed esteri.

## ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è pre-  
parato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.  
Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo  
del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva  
lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.  
Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e  
che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 67

## NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti com-  
pleta col mio **Rigeneratore e Lozione**, se at-  
testano da una parte che il principio dal quale ero partito  
basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi  
opposta, nei quali la peluria nata rimaneva stazionaria, mi con-  
vinceva della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto  
con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostitu-  
zione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma  
del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le  
moltiplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la  
rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso  
ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato  
da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al  
giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce  
quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed  
espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare.  
Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una  
spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le par-  
ziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause  
E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono stret-  
tamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi,  
per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero  
organismo ne risente i salutar benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano mor-  
bidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene per-  
fettamente pulita. Ritorna alle incipienti calvizie, il colore primi-  
tivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di  
parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente ripa-  
rate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.  
L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le  
prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsità  
che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta  
rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più ma-  
tura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine  
al prezzo di Lire 6,00 il flacon. 55

## Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toilettia

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI  
Acqua Felsina, Acqua Colonia, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze  
vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Bota-  
nica; è superiore all'acqua di Colonia e a tutte le altre composizioni  
in uso per la toilette. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incon-  
testabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che  
si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine. 68